

Venerdì, 22 Oct, 1976

6

* spettacoli

**Esecuzione di lieder
a palazzo Zenobio**

Si inaugura stasera alle 21, a palazzo Zenobio, in fondamenta ai Carmini 2596, il nuovo anno sociale dell'associazione culturale italo-tedesca di Venezia. Per l'occasione si terrà un concerto di lieder dedicato al ciclo di Schubert, cioè "schoerle Muellerin" su testi di Wilhelm Mueller, con il soprano Nelly Audry, al pianoforte Fabio Fano.

**Canti baschi di Laboa
stasera a S. Giovanni**

(S.C.) Il nome di Mikel Laboa, può, per i veneziani, non significare nulla. Ma basterebbe ricordare che cosa accadeva alla Fenice quando il coro, mentre i gendarmi austriaci presidiavano il teatro, intonava l'aria di «Va pensiero...» per capire cosa Laboa rappresenta per il suo popolo, i baschi. Quando canta, accompagnandosi con la chitarra, le sue parole di libertà sono sottintese da migliaia di piccole luci nel buio; fiammiferi che ognuno tiene accesi e che vogliono significare parole e sentimenti che una dura repressione di polizia impedisce di esprimere.

Lo spettacolo che vedrà

Mikel Laboa protagonista questa sera alle 21, nella scuola grande di San Giovanni Evangelista, per iniziativa della Biennale, forse non potrà ricreare per intero questo particolarissimo clima emotivo. Merita comunque ascoltarne le canzoni, se non altro per il loro valore intrinseco: in altri paesi dove l'autore basco è più noto che in Italia, questo medico che ha abbandonato gli strumenti professionali per affiancare le lotte del suo popolo col canto e con la chitarra è stato paragonato a Violetta Parra (l'autrice cilena le cui canzoni sono state rese celebri nel nostro paese dagli Inti Illimani), Bob Dylan, Joan Baez, Mikis Theodorakis: come costoro infatti, anche Laboa sa procedere la sua ricerca musicale dalle radici più profonde della tradizione popolare del paese di Euskadi, una nazione e un popolo che lottano con la forza spesso estrema della disperazione per mantenere viva una identità che la storia politica ha smembrato ma non è riuscita mai a cancellare.

Ricerca musicale, quella di Laboa, ma anche originalissima ricerca fonetica che si sposa con un gusto tutto particolare per l'onomatopea.

«Ikimilikilikik», il titolo che Laboa ha dato allo spettacolo (un collage di musiche e canzoni, secondo un «canovaccio» la cui motivazione politica è trasparente) che interpreterà questa sera assieme agli Hermanos Arza, è di questo gusto un esempio singolare. L'ingresso allo spettacolo è libero.

DALLA PROVINCIA